



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MILANO

SERVIZIO STUDI

# **LA DOMANDA DI LAVORO IN BRIANZA**

*A cura di Aurora Caiazzo*

Settembre 2006

# INDICE

1. <b>LA DOMANDA DI LAVORO</b> .....	
2. <b>PRINCIPALI ASPETTI DELLE ASSUNZIONI PROGRAMMATE PER IL 2006</b>	
• Le professioni .....	
• I titoli di studio .....	
• L'inquadramento contrattuale .....	
• Le difficoltà di reperimento.....	
• I lavoratori extracomunitari .....	
3. <b>CONCLUSIONI</b> .....	
<b>ALLEGATO STATISTICO</b> .....	

## 1. LA DOMANDA DI LAVORO

I dati Excelsior sulla domanda di lavoro nella nuova provincia di Monza e Brianza confermano una situazione di sostanziale stagnazione dell'occupazione locale che, come accaduto negli ultimi due anni, non mostra segnali di crescita confortanti, nonostante l'andamento più dinamico del settore dei servizi.

Nel 2006, le imprese brianzole prevedono di espandere la loro base occupazionale di sole 560 unità, saldo tra 7.320 entrate e 6.760 uscite di lavoratori dipendenti.

Il tasso di variazione previsto, cioè l'incremento percentuale rispetto ai dipendenti assunti al 31 dicembre 2005, è calcolato nella misura dello 0,3%, un valore che migliora il dato del 2005 (0,1%), ma che rimane decisamente statico, seppure perfettamente in linea con l'andamento del mercato del lavoro della provincia di Milano.

L'industria conferma la performance negativa che caratterizza il comparto ormai da qualche anno con un saldo negativo di 320 unità, cui corrisponde un tasso del -0,3%.

Tra i settori industriali, sono soprattutto il trattamento e la fabbricazione dei metalli, le macchine elettriche e il tessile a

mostrare le difficoltà più importanti.

Gli unici segmenti che prevedono dei saldi positivi tra entrate e uscite di lavoratori sono l'industria del legno e dei metalli e minerali non metallici.

Le costruzioni presentano un saldo negativo di 100 unità, pari ad una variazione del -0,9%, che migliora leggermente il risultato del 2005, che era ancora peggiore (-1,3%).

La pur lieve crescita occupazionale della futura provincia è determinata prevalentemente dal terziario, che fa segnare 4.230 entrate di lavoratori dipendenti, a cui fanno riscontro 3.350 uscite, con un saldo positivo che ammonta a 880 unità, in crescita rispetto al 2005. Il tasso occupazionale previsto è dell'1,2%, superiore al totale provinciale.

All'interno dei servizi, è il commercio a fare la parte del leone con un saldo di 260 unità e un tasso di crescita dell'1%; seguono la sanità e i servizi alle persone, il credito, l'informatica e le telecomunicazioni, tutti segmenti che confermano i recenti buoni andamenti.

Le assunzioni attese nei servizi rappresentano il 58% del totale programmato nell'area, in linea con quanto registrato negli ultimi anni, che hanno visto un incremento della domanda di lavoro del terziario a discapito dell'industria, che ha

ridotto notevolmente la sua capacità di assorbire occupazione (dal 49% del 2004 al 42% attuale).

Il processo di terziarizzazione, che da anni caratterizza la provincia di Milano e che ne ha trasformato il volto, sembra destinato a

espandersi nella Brianza *manifatturiera*, come inducono a sostenere i dati aggiornati sul sistema imprenditoriale locale, dove su un totale di oltre 58 mila imprese attive, ben il 55% opera nel terziario.

**Tab. 1 - Movimenti e tassi previsti nel 2006 per settore di attività e classe dimensionale (Provincia di Monza e Brianza)**

SETTORI di ATTIVITA' ECONOMICA e CLASSI DIMENSIONALI	Movimenti previsti nel 2006 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2006		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
<b>TOTALE</b>	<b>7.320</b>	<b>6.760</b>	<b>560</b>	<b>4,4</b>	<b>4,1</b>	<b>0,3</b>
<b>INDUSTRIA E COSTRUZIONI</b>	<b>3.100</b>	<b>3.410</b>	<b>-320</b>	<b>3,4</b>	<b>3,7</b>	<b>-0,3</b>
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	130	160	-40	1,9	2,4	-0,5
Industrie del legno e del mobile	440	390	60	4,6	4,0	0,6
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	390	410	-20	3,3	3,5	-0,2
Macchine elettriche ed elettroniche, macchine per ufficio, mezzi trasp.	510	640	-130	3,4	4,2	-0,8
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	200	310	-110	1,8	2,7	-0,9
Industrie chimiche, farmaceutiche, gomma e materie plastiche	340	340	0	3,1	3,1	0,0
Industrie dei metalli, estraz.-lavoraz. minerali non metallici, energia	320	250	80	4,1	3,1	0,9
Altre industrie (alimentari, carta-stampa, accessori personali)	200	250	-50	2,6	3,3	-0,7
Costruzioni	570	670	-100	5,2	6,2	-0,9
<b>SERVIZI</b>	<b>4.230</b>	<b>3.350</b>	<b>880</b>	<b>5,8</b>	<b>4,6</b>	<b>1,2</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	1.440	1.180	260	5,8	4,7	1,0
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	310	250	60	7,8	6,3	1,5
Trasporti e attività postali	400	300	90	4,3	3,3	1,0
Servizi avanzati alle imprese	370	330	40	5,3	4,7	0,5
Credito-assicurazioni, informatica e telecomunicazioni	580	450	130	4,5	3,4	1,0
Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)	270	180	90	7,2	4,7	2,5
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	710	510	200	8,9	6,3	2,5
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	150	150	0	5,1	5,1	0,0
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	2.800	2.260	550	6,5	5,3	1,3
10-49 dipendenti	1.390	1.160	230	3,0	2,5	0,5
50 dipendenti e oltre	3.130	3.350	-220	4,1	4,4	-0,3
<b>Provincia di Milano</b>	<b>58.050</b>	<b>54.380</b>	<b>3.680</b>	<b>5,0</b>	<b>4,7</b>	<b>0,3</b>
<b>Lombardia</b>	<b>122.780</b>	<b>111.930</b>	<b>10.850</b>	<b>5,1</b>	<b>4,6</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

\*Valori arrotondati alle decine

Per quanto riguarda la dimensione delle aziende, la maggior parte delle nuove assunzioni - intese come saldo tra entrate e uscite di dipendenti - viene assicurata dalle imprese di piccole e piccolissime dimensioni (meno di dieci dipendenti), che fanno prevedere un saldo occupazionale dell'1,3%. Sono queste le aziende che forniscono il maggior contributo alla crescita dell'occupazione nel territorio, a testimonianza del fatto che il tessuto produttivo della Brianza si caratterizza per la vitalità, oltre che numerosità, delle piccole unità produttive.

Le imprese che, invece, hanno affermato di non voler procedere ad alcuna assunzione di personale nel corso del 2006 costituiscono il 74,6% del totale, un dato in sensibile diminuzione rispetto al 2005, quando toccava l'82,2% del totale, essendo le condizioni generali del mercato del lavoro più critiche. Le principali motivazioni addotte sono l'organico sufficiente (58,3%) e l'incertezza del mercato (34%). C'è tuttavia una parte di imprese - il 5,3% - che potrebbe procedere a nuove assunzioni in caso di un minor

costo del lavoro (57,7%) o di una riduzione dell'aggravio fiscale (29,3%). Più ottimiste le imprese milanesi, dove il 72,5% del totale non ha in programma nuovi reclutamenti e dove il 6,6% potrebbe cambiare idea alle suddette condizioni.

Infine, osserviamo alcune delle caratteristiche generali delle assunzioni preventivate: per il 26,9% di esse è richiesta la conoscenza di una lingua straniera e per quasi la metà (48,9%) la conoscenza degli strumenti informatici; alla maggioranza dei neoassunti è domandata una precedente esperienza professionale (57,7%), in particolare nello stesso settore (35,6%) e di almeno 3,3 anni (media), mentre nel 27,1% dei casi non è indispensabile alcuna esperienza lavorativa; gli uomini sono preferiti alle donne nel 41,9% degli impieghi, perché ritenuti più adatti allo svolgimento della professione ricercata; sono favoriti i lavoratori che hanno un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (42,3%).

## **2. PRINCIPALI ASPETTI DELLE ASSUNZIONI PROGRAMMATE PER IL 2006**

### **• Le professioni**

L'analisi della domanda di lavoro attraverso le figure professionali ricercate permette di individuare quali sono le caratteristiche del mercato del lavoro nella Brianza, che si distingue, rispetto alla provincia di Milano, per la minore richiesta di risorse umane altamente qualificate – ma qui il primato nazionale è tutto milanese - e, di converso, per un più largo fabbisogno di professioni legate all'industria tradizionale, anche se negli ultimi anni si sono registrati dei cambiamenti che rendono l'area brianzola più simile alla provincia di provenienza.

Il gruppo dei dirigenti, delle professioni scientifiche e tecniche copre il 25,1% delle assunzioni programmate, con una prevalenza netta dei tecnici (17,2%) e con un buon progresso rispetto al 2005 (23,3%); tale raggruppamento costituisce, invece, ben il 31% della forza lavoro richiesta nell'intera provincia di Milano.

Ma le professioni a cui, in assoluto, sono maggiormente interessate le imprese sono – a differenza di quanto succedeva nel recente passato - gli impiegati esecutivi e

gli addetti alle vendite (34,5% - era il 32,2% nel 2005), quelle cioè legate al terziario; un dato, questo, più in linea con quello milanese (35,9%).

All'interno del gruppo sono le professioni amministrative e gestionali ad avere avuto negli ultimi anni uno sviluppo notevole, tanto che se nel 2002 la loro quota era pari all'8,6% delle assunzioni previste, nel 2006 essa raggiunge il 15,5%.

La specializzazione produttiva della Brianza rimane, tuttavia, industriale - se confrontata con la provincia di Milano - come prova l'assunzione di operai specializzati e conduttori di impianti che ammonta a 2.070 unità, pari al 28,2% del totale, che però diminuisce rispetto al 2005 (31,1%). Si tratta comunque di un valore di ben 10 punti percentuali superiore a quello milanese (18,2%), dove tale gruppo costituisce quello meno ricercato.

Relativamente alla Brianza va, inoltre, sottolineato come, nel giro di quattro anni, la percentuale richiesta di operai specializzati si sia drasticamente ridotta, passando dal 23,9% del 2002 all'attuale 15,5%, a dimostrazione della trasformazione in atto verso la terziarizzazione dell'economia, già ricordata.

Infine, il personale non qualificato costituisce il 12,2% delle assunzioni

programmate (è il 14,9% nella provincia di Milano).

I dirigenti, i lavoratori intellettuali e i tecnici specializzati sono assunti in prevalenza dalle imprese con oltre 50 dipendenti (30,5%), mentre la quasi totalità degli operai e dei conduttori di impianti sono richiesti dalle aziende piccole e medie dimensioni (fino a 50 dipendenti), che prevedono di assumerne il 72,2%; si distribuiscono in maniera più omogenea, invece, gli impiegati amministrativi.

**Tab. 2 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2006 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISCO), settore di attività e classe dimensionale (Provincia di Monza e Brianza)**

SETTORI di ATTIVITA' ECONOMICA e CLASSI DIMENSIONALI	Totale assunzioni 2006 (v.a.)*	di cui: (valori %)							
		dirigenti e direttori	profess. intellett. e scientif.	profess. tecniche	prof. esec. ammin. e gestione	profess. vendita e serv. fam.	operai specializ- zati	condutt. impianti e macchine	personale non qualificato
<b>TOTALE</b>	<b>7.320</b>	<b>0,7</b>	<b>7,2</b>	<b>17,2</b>	<b>15,5</b>	<b>19,0</b>	<b>15,5</b>	<b>12,6</b>	<b>12,2</b>
<b>INDUSTRIA E COSTRUZIONI</b>	<b>3.100</b>	<b>1,2</b>	<b>10,3</b>	<b>17,9</b>	<b>6,4</b>	<b>1,8</b>	<b>33,1</b>	<b>21,0</b>	<b>8,3</b>
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	130	0,0	5,6	10,3	7,9	12,7	15,9	38,1	9,5
Industrie del legno e del mobile	440	0,0	1,6	19,5	12,0	0,5	46,4	16,5	3,6
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	390	2,0	3,6	28,6	6,4	6,6	21,2	24,3	7,2
Macchine elettriche ed elettroniche, macchine per ufficio, mezzi trasp.	510	2,3	36,0	23,5	4,1	0,2	12,1	16,5	5,3
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	200	1,0	3,0	14,1	2,5	0,5	43,7	29,1	6,0
Industrie chimiche, farmaceutiche, gomma e materie plastiche	340	2,4	22,6	18,2	5,0	0,3	5,3	30,9	15,3
Industrie dei metalli, estraz.-lavoraz. minerali non metallici, energia	320	0,0	2,5	19,5	4,3	0,0	60,1	10,5	3,1
Altre industrie (alimentari, carta-stampa, accessori personali)	200	0,5	1,0	12,8	3,1	5,1	26,5	46,9	4,1
Costruzioni	570	0,9	2,5	7,6	8,5	0,0	53,5	10,8	16,3
<b>SERVIZI</b>	<b>4.230</b>	<b>0,4</b>	<b>4,8</b>	<b>16,7</b>	<b>22,2</b>	<b>31,5</b>	<b>2,7</b>	<b>6,5</b>	<b>15,1</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	1.440	0,5	2,9	13,4	12,0	43,6	7,4	7,0	13,1
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	310	0,0	0,0	4,2	4,2	70,1	0,0	0,0	21,5
Trasporti e attività postali	400	0,3	1,0	7,3	19,2	6,1	0,0	39,7	26,3
Servizi avanzati alle imprese	370	0,8	23,8	26,6	37,4	5,1	0,3	0,5	5,4
Credito-assicurazioni, informatica e telecomunicazioni	580	1,2	8,3	18,8	68,5	0,0	0,0	1,2	2,1
Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)	270	0,0	0,4	21,4	12,5	3,0	1,8	0,4	60,5
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	710	0,0	3,1	18,6	4,2	61,3	0,1	0,8	11,8
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	150	0,0	0,0	49,0	51,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>									
1-9 dipendenti	2.800	0,0	2,0	15,8	20,5	13,4	22,6	11,6	14,1
10-49 dipendenti	1.390	0,4	8,1	18,9	14,2	9,1	18,9	19,1	11,2
50 dipendenti e oltre	3.130	1,5	11,3	17,7	11,7	28,2	7,8	10,7	11,1
<b>Provincia di Milano</b>	<b>58.050</b>	<b>0,7</b>	<b>10,1</b>	<b>20,2</b>	<b>15,3</b>	<b>20,6</b>	<b>8,9</b>	<b>9,3</b>	<b>14,9</b>
<b>Lombardia</b>	<b>122.780</b>	<b>0,5</b>	<b>6,5</b>	<b>16,8</b>	<b>11,4</b>	<b>22,0</b>	<b>14,7</b>	<b>13,4</b>	<b>14,8</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

\*Valori arrotondati alle decine



- **I titoli di studio**

Il titolo di studio maggiormente richiesto ai neoassunti è il diploma di livello secondario, che costituisce il 40% delle assunzioni e risulta in aumento rispetto al 2005 (37,6%). Seguono la scuola dell'obbligo (29,2%), che però presenta una riduzione rispetto all'anno precedente, quando copriva il 32,3% delle assunzioni, e la qualifica professionale (16,7%).

La laurea è necessaria per il 14,1% dei lavoratori, percentuale in aumento di quasi 2 punti rispetto al 2005 (12%), anche se il valore è molto inferiore a quello rilevato nella provincia di Milano, dove il titolo universitario interessa pressoché il 20%

delle nuove assunzioni.

Le lauree più richieste sono quelle ad indirizzo economico, informatico e chimico-farmaceutico.

A livello settoriale, l'industria si rivela il comparto più interessato ai lavoratori in possesso del titolo dell'obbligo, per lo svolgimento di professioni che non necessitano di una specifica preparazione scolastica, perché basate sull'apprendimento attraverso la pratica e il lavoro manuale. Il settore industriale fa registrare anche una buona richiesta di laureati, superiore addirittura ai servizi. Nel terziario, il diploma è, invece, il titolo più richiesto.

**Tab. 3 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2006 per settore di attività e classe dimensionale, secondo il titolo di studio esplicitamente segnalato dalle imprese (Provincia di Monza e Brianza)**

SETTORI di ATTIVITA' ECONOMICA e CLASSI DIMENSIONALI	Totale assunzioni 2006 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%)		
		universi- tario	secondario e post second.	qualifica professionale
<b>TOTALE</b>	<b>7.320</b>	<b>14,1</b>	<b>40,0</b>	<b>16,7</b>
<b>INDUSTRIA E COSTRUZIONI</b>	<b>3.100</b>	<b>16,2</b>	<b>33,5</b>	<b>13,2</b>
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	130	0,8	32,5	31,0
Industrie del legno e del mobile	440	4,1	32,6	5,9
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	390	12,8	53,5	22,5
Macchine elettriche ed elettroniche, macchine per ufficio, mezzi trasp.	510	49,8	29,4	10,7
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	200	5,5	23,1	24,6
Industrie chimiche, farmaceutiche, gomma e materie plastiche	340	32,9	25,0	7,4
Industrie dei metalli, estraz.-lavoraz. minerali non metallici, energia	320	8,7	38,1	12,7
Altre industrie (alimentari, carta-stampa, accessori personali)	200	6,1	26,0	26,5
Costruzioni	570	2,5	32,9	6,2
<b>SERVIZI</b>	<b>4.230</b>	<b>12,5</b>	<b>44,9</b>	<b>19,2</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	1.440	6,6	47,0	19,3
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	310	0,0	18,6	34,1
Trasporti e attività postali	400	9,1	41,5	16,5
Servizi avanzati alle imprese	370	33,9	61,0	0,8
Credito-assicurazioni, informatica e telecomunicazioni	580	28,1	69,9	0,9
Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)	270	1,8	39,9	10,0
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	710	14,9	15,5	45,8
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	150	0,0	99,3	0,7
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-9 dipendenti	2.800	4,1	46,6	11,2
10-49 dipendenti	1.390	12,3	44,5	7,7
50 dipendenti e oltre	3.130	23,8	32,2	25,5
<b>Provincia di Milano</b>	<b>58.050</b>	<b>19,6</b>	<b>41,0</b>	<b>16,2</b>
<b>Lombardia</b>	<b>122.780</b>	<b>13,5</b>	<b>37,2</b>	<b>19,2</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

\*Valori arrotondati alle decime

A livello dimensionale, sono le imprese più grandi ad impiegare principalmente laureati (23,8% delle assunzioni), a

differenza delle microimprese, dove solo al 4,1% degli assunti è richiesto il titolo universitario.

Entrando nel dettaglio delle professioni, possiamo osservare che la laurea è titolo privilegiato per le figure dirigenziali e altamente qualificate, mentre il diploma caratterizza prevalentemente i professionisti delle vendite e gli amministrativi.

Per chiudere, un cenno alla formazione dei lavoratori: nel corso del 2005, sono state circa 1.300 le imprese della Brianza che, all'interno o rivolgendosi a strutture esterne, hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti, pari al 17,9% del totale (il 19,3% nella provincia di Milano), e sono state soprattutto quelle con oltre 50 addetti (55,5%) e le operanti nel terziario (59,6 %) le più attive su questo fronte. I dipendenti che, invece, hanno usufruito di un programma di formazione effettuato dalla propria impresa sono stati il 18,9% del totale (il 22,7% a Milano). Infine, solo il 10% delle imprese brianzole ha ospitato, nel 2005, personale con contratto di stage o tirocinio.

Quello della formazione è un tema importante se si considera che per il 76,8% delle assunzioni programmate per il 2006 le imprese stimano necessaria un'ulteriore formazione dopo l'inserimento in azienda, da effettuarsi prevalentemente attraverso l'affiancamento al personale già in forze (71,8%) e a corsi interni (23,8%).

## • L'INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Il contratto di lavoro a tempo indeterminato concentra la gran parte delle assunzioni annunciate (59,8%) e risulta prevalere in ogni settore, sebbene si possa rilevarne un'accentuazione nell'industria rispetto ai servizi. Inoltre, rispetto al 2005, è aumentata la sua diffusione di quasi 5 punti percentuali (era il 55%).

Il tempo determinato caratterizza invece il 28,7% delle assunzioni, con una diminuzione rispetto al 32,2% dell'anno passato, e un'utilizzazione assai inferiore a quanto capitò nella provincia di Milano, dove vi si ricorre per il 31,6% delle assunzioni.

I contratti di apprendistato riguardano il 6,8% delle assunzioni, mentre i nuovi contratti di inserimento il 3,5% del totale.

Il tempo indeterminato rimane saldamente il contratto più utilizzato dalle aziende brianzole, anche se i dati relativi alle forme atipiche di inquadramento costituiscono una quota interessante, segno di un più diffuso grado di flessibilità all'interno del mercato del lavoro.

Infine, il ricorso alle forme contrattuali atipiche, come il tempo determinato, risulta più diffuso nelle aziende di grandi dimensioni: si passa, infatti, dal 22,1% delle piccole e piccolissime imprese (fino a 10 dipendenti) al 34,2% delle aziende con

più di 50 dipendenti. Questo è dovuto in parte alle difficoltà organizzative che le aziende più piccole incontrano nell'adattarsi a una maggiore flessibilità

del lavoro e in parte perché, a volte, è più pressante la necessità di garantirsi una continuità delle prestazioni attraverso rapporti di lavoro duraturi.

**Tab. 4 Assunzioni previste dalle imprese per il 2006 per tipo di contratto, settore di attività e classe dimensionale (Provincia di Monza e Brianza)**

SETTORI di ATTIVITA' ECONOMICA e CLASSI DIMENSIONALI	Totale assunzioni 2006 (v.a.)*	Tipo di contratto (valori %)				
		Tempo indeterminato	Tempo determinato	Appren- distato	Contratto di inserimento	Altri contratti
<b>TOTALE</b>	<b>7.320</b>	<b>59,8</b>	<b>28,7</b>	<b>6,8</b>	<b>3,5</b>	<b>1,3</b>
<b>INDUSTRIA E COSTRUZIONI</b>	<b>3.100</b>	<b>68,5</b>	<b>23,6</b>	<b>3,9</b>	<b>3,2</b>	<b>0,8</b>
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	130	37,3	37,3	0,8	24,6	0,0
Industrie del legno e del mobile	440	71,9	23,3	3,4	0,5	0,9
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	390	70,8	24,0	3,1	0,5	1,5
Macchine elettriche ed elettroniche, macchine per ufficio, mezzi trasp.	510	73,9	19,5	3,5	2,3	0,8
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	200	46,7	29,1	6,0	13,6	4,5
Industrie chimiche, farmaceutiche, gomma e materie plastiche	340	60,0	34,1	2,6	2,9	0,3
Industrie dei metalli, estraz.-lavoraz. minerali non metallici, energia	320	69,3	16,1	10,5	4,0	0,0
Altre industrie (alimentari, carta-stampa, accessori personali)	200	64,8	24,5	9,7	0,5	0,5
Costruzioni	570	79,7	20,1	0,2	0,0	0,0
<b>SERVIZI</b>	<b>4.230</b>	<b>53,4</b>	<b>32,4</b>	<b>8,9</b>	<b>3,8</b>	<b>1,6</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	1.440	48,7	31,9	10,1	7,7	1,7
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	310	52,7	37,3	5,1	4,8	0,0
Trasporti e attività postali	400	47,3	36,5	7,8	1,0	7,3
Servizi avanzati alle imprese	370	49,9	39,0	7,9	1,9	1,4
Credito-assicurazioni, informatica e telecomunicazioni	580	65,6	26,2	4,1	3,3	0,9
Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)	270	52,8	39,9	5,5	1,1	0,7
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	710	53,8	34,9	10,8	0,1	0,3
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	150	75,5	0,0	24,5	0,0	0,0
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	2.800	66,2	22,1	11,4	0,3	0,0
10-49 dipendenti	1.390	64,0	29,7	5,6	0,3	0,4
50 dipendenti e oltre	3.130	52,1	34,2	3,1	7,8	2,8
<b>Provincia di Milano</b>	<b>58.050</b>	<b>56,4</b>	<b>31,6</b>	<b>6,7</b>	<b>4,3</b>	<b>1,0</b>
<b>Lombardia</b>	<b>122.780</b>	<b>51,7</b>	<b>35,9</b>	<b>8,4</b>	<b>3,1</b>	<b>1,0</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

\*Valori arrotondati alle decime

Per quanto riguarda il contratto di lavoro a tempo parziale, le assunzioni previste si contano nella misura del 12,1% del totale programmato, approssimativamente in linea con il dato del 2005 (12,4%), ma inferiore a quello registrato nella provincia di Milano (14,2%). Osserviamo che dal 2002 la percentuale di lavoratori par-time richiesti è salita di quasi 4 punti percentuali (era l'8,7%).

La concentrazione di lavoratori part-time è molto elevata nel terziario, mentre è meno forte nei settori industriali (il 19,3% contro il 2,3%), dove la presenza di modelli organizzativi più rigidi a fatica si adatta a forme di flessibilità, a differenza di quanto succede nei servizi e nel commercio dove più grande è l'interesse a distribuire le prestazioni professionali in un arco temporale più ampio o diversificato.

**Tab. 5 - Assunzioni "part time" previste dalle imprese per il 2006 per settore di attività e classe dimensionale (Provincia di Monza e Brianza)**

SETTORI di ATTIVITA' ECONOMICA e CLASSI DIMENSIONALI	Totale assunzioni		di cui: (valori %)		
	"part time" 2006		in imprese fino a		
	Valore assoluto*	% su totale assunzioni	con meno di 50 dip.	29 anni esperienza	senza esperienza specifica
<b>TOTALE</b>	<b>890</b>	<b>12,1</b>	<b>53,7</b>	<b>25,5</b>	<b>54,2</b>
<b>INDUSTRIA E COSTRUZIONI</b>	<b>70</b>	<b>2,3</b>	<b>85,9</b>	<b>21,1</b>	<b>32,4</b>
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	10	7,9	100,0	0,0	0,0
Industrie del legno e del mobile	--	--	--	--	--
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	10	3,1	66,7	25,0	66,7
Macchine elettriche ed elettroniche, macchine per ufficio, mezzi trasp.	20	3,5	94,4	66,7	61,1
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	--	--	--	--	--
Industrie chimiche, farmaceutiche, gomma e materie plastiche	--	--	--	--	--
Industrie dei metalli, estraz.-lavoraz. minerali non metallici, energia	--	--	--	--	--
Altre industrie (alimentari, carta-stampa, accessori personali)	--	--	--	--	--
Costruzioni	20	3,2	94,4	0,0	0,0
<b>SERVIZI</b>	<b>820</b>	<b>19,3</b>	<b>50,9</b>	<b>25,8</b>	<b>56,1</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	240	16,4	46,0	37,4	77,9
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	90	28,0	62,1	11,5	52,9
Trasporti e attività postali	--	--	--	--	--
Servizi avanzati alle imprese	70	17,6	92,3	61,5	10,8
Credito-assicurazioni, informatica e telecomunicazioni	50	8,8	98,0	3,9	90,2
Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)	130	48,7	51,5	25,8	57,6
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	210	29,3	18,3	17,8	47,6
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	40	24,5	100,0	0,0	0,0
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>					
1-9 dipendenti	400	14,2	-	23,9	48,5
10-49 dipendenti	80	5,7	-	30,4	55,7
50 dipendenti e oltre	410	13,1	-	26,0	59,4
<b>Provincia di Milano</b>	<b>8.260</b>	<b>14,2</b>	<b>35,2</b>	<b>26,4</b>	<b>61,9</b>
<b>Lombardia</b>	<b>17.290</b>	<b>14,1</b>	<b>43,7</b>	<b>31,4</b>	<b>58,3</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

\*Valori arrotondati alle decime

Infine, le imprese brianzole che prevedono di utilizzare collaboratori a progetto nel corso del 2006 costituiscono il 12,6% del totale e le utilizzazioni programmate ammontano a 3.240 unità. Tali collaboratori sono destinati in prevalenza ai servizi e al commercio e utilizzati in maggioranza da imprese medio-grandi. Più elevata è la quota di imprese milanesi che farà ricorso a tali lavoratori (14,6%).

In Brianza, del totale previsto, i collaboratori in senso stretto (esclusi cioè gli amministratori di società) sono 2.800 e, volendone tracciare una sorta di identikit, svolgono in gran parte professioni tecniche e intellettuali e scientifiche (rispettivamente il 49,6% e il 26,9% del totale); nel 38,2% delle assunzioni gli uomini sono ritenuti più adatti per la professione; nel 25,9% dei casi hanno oltre 44 anni; il 58,5% di essi ha un diploma, mentre il 28,2% è laureato.

### • Le difficoltà di reperimento

Le assunzioni considerate di difficile reperimento rappresentano il 26,6% di quelle previste, un dato positivamente in diminuzione rispetto al 2005, quando raggiungeva la quota del 33,1% (era il 36,9% nel 2002). Il problema del reclutamento delle figure professionali è avvertito in misura prevalente nel settore industriale e nelle costruzioni (27,1%) - in particolare nei segmenti della produzione

di mobili e della lavorazione dei metalli - e dalle microimprese (28,6%). Nel terziario, trovare i lavoratori occorrenti è complicato nel 26,2% dei casi. Tra i motivi delle difficoltà di reperimento, preponderante è la mancanza della qualificazione necessaria (43,1%) e la ridotta presenza della figura ricercata (28,2%), quest'ultima preoccupazione in diminuzione rispetto al 2005, quando raggiungeva la quota del 43,5%. Gli stessi ostacoli incontrano le imprese milanesi, dove le assunzioni difficoltose costituiscono il 26,3% del totale e dove la qualificazione dei lavoratori è il primo impedimento.

L'insufficiente qualificazione o specializzazione delle risorse umane è un problema avvertito fortemente dalle imprese ed evidenzia una persistente incapacità del mercato del lavoro di rispondere alle esigenze produttive, determinata in gran parte dall'ancora scarsa integrazione tra sistema formativo e mondo del lavoro. Gli operai specializzati continuano ad essere i lavoratori più difficilmente reperibili, tanto che il 43,2% delle assunzioni è considerato problematico; seguono i professionisti delle vendite e dei servizi alle famiglie (40,6%). Per quanto riguarda i titoli di studio, appare più complicato il reclutamento dei lavoratori con la qualifica professionale (41,7%), ma difficile si rivela anche la ricerca dei laureati (28,4%).

**Tab. 6 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2006 considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà, per settore di attività e classe dimensionale**

SETTORI di ATTIVITA' ECONOMICA e CLASSI DIMENSIONALI	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (valori %)					
	Totale 2006 (v.a.)*	% su totale assunzioni	mancanza strutture formative	mancanza qualificaz. necessaria	Insufficienti motivazioni economiche	ridotta presenza figura	previsti turni /notti/ festivi	altri motivi
<b>TOTALE</b>	<b>1.950</b>	<b>26,6</b>	<b>3,9</b>	<b>43,1</b>	<b>13,9</b>	<b>28,2</b>	<b>7,0</b>	<b>4,0</b>
<b>INDUSTRIA E COSTRUZIONI</b>	<b>840</b>	<b>27,1</b>	<b>7,0</b>	<b>44,8</b>	<b>12,6</b>	<b>21,1</b>	<b>5,6</b>	<b>8,8</b>
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	20	15,1	0,0	52,6	47,4	0,0	0,0	0,0
Industrie del legno e del mobile	180	40,7	20,0	53,9	6,7	10,6	7,8	1,1
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	100	26,3	3,9	35,0	24,3	28,2	8,7	0,0
Macchine elettriche ed elettroniche, macchine per ufficio, mezzi trasp.	80	16,1	7,2	50,6	6,0	32,5	0,0	3,6
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	60	30,2	13,3	70,0	0,0	13,3	3,3	0,0
Industrie chimiche, farmaceutiche, gomma e materie plastiche	90	25,3	0,0	40,7	3,5	46,5	9,3	0,0
Industrie dei metalli, estraz.-lavoraz. minerali non metallici, energia	130	39,6	0,0	53,1	28,1	18,8	0,0	0,0
Altre industrie (alimentari, carta-stampa, accessori personali)	20	9,7	0,0	21,1	31,6	47,4	0,0	0,0
Costruzioni	160	28,4	3,1	26,1	6,2	13,0	8,7	42,9
<b>SERVIZI</b>	<b>1.110</b>	<b>26,2</b>	<b>1,5</b>	<b>41,7</b>	<b>14,9</b>	<b>33,5</b>	<b>8,0</b>	<b>0,3</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	460	31,9	0,4	46,6	2,8	41,2	8,9	0,0
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	90	28,0	0,0	28,7	63,2	8,0	0,0	0,0
Trasporti e attività postali	70	16,5	0,0	80,0	0,0	15,4	4,6	0,0
Servizi avanzati alle imprese	60	17,3	1,6	40,6	6,3	50,0	1,6	0,0
Credito-assicurazioni, informatica e telecomunicazioni	110	19,6	0,0	50,0	21,1	26,3	0,0	2,6
Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)	70	26,9	0,0	12,3	38,4	21,9	27,4	0,0
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	250	34,5	5,7	32,2	16,7	35,5	9,8	0,0
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>								
1-9 dipendenti	800	28,6	4,9	52,6	17,1	14,8	2,5	8,1
10-49 dipendenti	370	26,4	6,6	43,8	16,7	16,2	15,6	1,1
50-249 dipendenti	780	24,9	1,7	32,9	9,4	47,5	7,6	1,0
<b>Provincia di Milano</b>	<b>15.280</b>	<b>26,3</b>	<b>3,0</b>	<b>36,5</b>	<b>13,0</b>	<b>35,6</b>	<b>10,1</b>	<b>1,8</b>
<b>Lombardia</b>	<b>34.800</b>	<b>28,3</b>	<b>3,4</b>	<b>35,5</b>	<b>15,8</b>	<b>33,3</b>	<b>9,6</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

\*Valori arrotondati alle decime

- **I lavoratori extracomunitari**

Le imprese della Brianza potrebbero arrivare ad assumere, nel 2006, un numero massimo di lavoratori extracomunitari pari al 21,4% del totale programmato (1.570 unità), in netta riduzione rispetto a quanto dichiarato nel 2005 (27,8%).

Nella provincia di Milano, la quota massima di stranieri prevista corrisponde al 23,4% del totale.

I settori brianzoli maggiormente interessati ai lavoratori extracomunitari sono, per l'industria, la lavorazione dei metalli,

l'elettronica e il tessile; per i servizi, il turismo e i servizi alle persone. In generale, il terziario sembra poterne assorbire un maggior numero (23,1%).

La gran parte degli extracomunitari potrebbe venire assunta pur non avendo alcuna esperienza lavorativa specifica (42,7%), tant'è che più della metà di essi (68,8%) necessitano di specifici programmi di formazione.

Infine, più di un terzo delle assunzioni vede interessati giovani lavoratori fino a 29 anni d'età (34,4%), in prevalenza impiegati nell'industria (45,3%).



**Tab. 7 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2006 di personale proveniente da paesi extracomunitari, per settore di attività e classe dimensionale**

SETTORI di ATTIVITA' ECONOMICA e CLASSI DIMENSIONALI	Totale assunzioni extracomunitari 2006				di cui su valore minimo: (valori %)		
	Minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	con necessità formazione	fino a 29 anni	senza esperienza specificata
<b>TOTALE</b>	<b>1.020</b>	<b>13,9</b>	<b>1.570</b>	<b>21,4</b>	<b>68,8</b>	<b>34,4</b>	<b>42,7</b>
<b>INDUSTRIA E COSTRUZIONI</b>	<b>450</b>	<b>14,5</b>	<b>590</b>	<b>19,1</b>	<b>76,0</b>	<b>45,3</b>	<b>37,3</b>
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	20	16,7	30	27,0	90,5	47,6	33,3
Industrie del legno e del mobile	20	3,4	30	5,7	100,0	86,7	13,3
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	40	10,5	60	14,6	97,6	41,5	41,5
Macchine elettriche ed elettroniche, macchine per ufficio, mezzi trasp.	80	15,0	150	29,2	81,8	81,8	41,6
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	40	18,1	40	22,1	55,6	19,4	50,0
Industrie chimiche, farmaceutiche, gomma e materie plastiche	50	15,9	60	16,2	53,7	46,3	38,9
Industrie dei metalli, estraz.-lavoraz. minerali non metallici, energia	90	29,1	100	31,6	91,5	40,4	28,7
Altre industrie (alimentari, carta-stampa, accessori personali)	50	23,5	50	24,0	73,9	43,5	76,1
Costruzioni	70	11,7	80	13,8	54,5	16,7	13,6
<b>SERVIZI</b>	<b>570</b>	<b>13,5</b>	<b>970</b>	<b>23,1</b>	<b>63,1</b>	<b>25,8</b>	<b>46,9</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	110	7,7	160	11,1	63,1	20,7	42,3
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	100	30,5	190	59,8	54,7	10,5	60,0
Trasporti e attività postali	50	13,7	60	14,4	46,3	24,1	31,5
Servizi avanzati alle imprese	30	9,2	50	12,2	61,8	38,2	32,4
Credito-assicurazioni, informatica e telecomunicazioni	10	2,1	20	4,0	75,0	50,0	58,3
Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)	80	29,5	130	48,0	87,5	35,0	48,8
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	180	25,8	370	52,5	61,2	29,5	48,6
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	--	--	--	--	--	--	--
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	370	13,3	400	14,3	60,7	40,1	34,8
10-49 dipendenti	250	17,8	290	21,1	67,5	30,5	45,1
50 dipendenti e oltre	400	12,7	870	27,9	77,2	31,6	48,6
<b>Provincia di Milano</b>	<b>8.060</b>	<b>13,9</b>	<b>13.590</b>	<b>23,4</b>	<b>72,7</b>	<b>25,6</b>	<b>47,1</b>
<b>Lombardia</b>	<b>19.110</b>	<b>15,6</b>	<b>30.500</b>	<b>24,8</b>	<b>73,9</b>	<b>28,6</b>	<b>51,4</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

\*Valori arrotondati alle decime

### 3. Conclusioni

L'indagine Excelsior Monza e Brianza 2006 rivela una leggera ripresa del mercato del lavoro locale, che tuttavia continua ad essere attraversato da una fase di stagnazione, con una crescita assai debole (0,3%), pur migliorando il risultato del 2005.

Il settore dei servizi si conferma trainante con un saldo occupazionale dell'1,2%, mentre l'industria continua a perdere posti di lavoro e a collezionare risultati negativi (-0,3%).

Il confronto con la provincia di Milano mostra una sostanziale omogeneità tra le due aree, sia per quanto riguarda la crescita dell'occupazione che l'andamento settoriale, sebbene il terziario brianzolo appaia, a sorpresa, più dinamico. E' questo è abbastanza insolito se si fa un paragone con il passato recente, quando era l'industria a trascinare il mercato del lavoro, e non solo.

La maggior parte delle assunzioni programmate dalle imprese brianzole riguarda gli impiegati esecutivi e gli addetti alle vendite, cioè le professioni legate al terziario. Tuttavia, la specializzazione produttiva manifatturiera continua ad essere forte, come prova il cospicuo reclutamento di operai e conduttori di impianti.

La difficoltà di reperimento delle figure professionali ricercate rimane un problema seriamente avvertito dagli imprenditori, che lamentano soprattutto l'insufficiente qualificazione dei dipendenti. Da qui la necessità di avviare dei programmi di formazione dopo l'inserimento in azienda (soprattutto attraverso l'affiancamento al personale interno), che arrivano ad interessare oltre il 76% dei neoassunti.

Le professioni considerate più faticosamente reperibili sono (ancora) gli operai specializzati e i lavoratori delle vendite e dei servizi alle famiglie.

Il possesso di una precedente esperienza lavorativa si conferma come uno dei requisiti più importanti: più della metà delle assunzioni programmate privilegia i lavoratori con una specifica esperienza professionale, soprattutto nello stesso settore.

Il titolo di studio più valutato è il diploma di scuola superiore, ma cresce la richiesta di laureati.

Per chiudere, il contratto di lavoro a tempo indeterminato continua ad essere la forma di inquadramento più diffusa, sebbene una frazione consistente di lavoratori sia assunta attraverso forme contrattuali flessibili (tempo determinato, altri contratti).